



N°18 ANNO 16

22-04-06 PARMA-SIENA

LUNGA VITA AI BOYS

Un altro campionato sta per finire ed anche per noi ULTRAS si avvicina il meritato periodo di riposo. Si possono quindi trarre le conclusioni della prima stagione sottoposta al decreto Pisanu, che ha modificato il modo di andare allo stadio e le abitudini di migliaia di tifosi, ma non ha snaturato il nostro modo di essere ULTRAS. Quest'annata sarà sicuramente ricordata per il grande numero di Gruppi storici che si sono sciolti, dalla Fossa Dei Leoni alle Brigate Neroazzurre, dalle Brigate Gialloblu agli Ultras Unione, dai Fighters al Collettivo Autonomo, più molti altri che per vari motivi hanno deciso di ritirare il proprio striscione. Visto oggi il nostro movimento sembrerebbe quindi in forte crisi messo alle corde dalla crescente repressione. Ma se analizziamo le varie situazioni scopriamo che non è così, la causa di tutti questi scioglimenti non è da attribuire al decreto Pisanu, ma a certe situazioni che hanno messo in crisi molte realtà: politica ed interessi economici su tutti hanno piano piano preso il largo in molte Curve, deviandone l'originale percorso, diventando alla lunga motivi di divisioni e di contrasti interni, sostituendo quei valori sui quali molti Gruppi sono nati ed hanno scritto la propria storia. Molti di questi hanno purtroppo perso di vista l'amicizia, l'aggregazione, la solidarietà tra gli appartenenti, il semplice concetto di tifo spensierato, per colpa di poche persone che hanno badato solamente ai propri interessi, approfittandosene della fede di migliaia di tifosi. Seguendo questa strada si porta il tifo alla morte, si annulla la passione, si spengono le Curve: molti Gruppi trovatisi in questa situazione hanno dovuto prendere drastiche decisioni, chi per coerenza o chi perchè costretto, decidendo così di sciogliersi. Purtroppo, specie nelle realtà metropolitane, certi loschi figure continuano a farsi i propri interessi riuscendo a tenere in pugno intere curve come dei boss mafiosi. Senza entrare nei particolari quasi tutti i Gruppi sopracitati hanno finito la loro storia per contrasti interni nati nella loro Curva per fatti che con il tifo non centrano nulla: anni di storia, sacrifici e passioni, nomi che hanno fatto leggenda, accantonati per il volere di pochi. Anche il nostro Gruppo ha vissuto momenti difficili e meno belli ma dal 1977, chi è susseguito alla guida, ha sempre cercato di dare continuità al lavoro dei predecessori, cercando di proseguire il percorso già segnato, guidati dalla sola fede per i colori Gialloblu. Nessuno si è mai sognato di cercare tornaconti personali, nessuno si è mai sognato di politicizzare la Nord.... e le occasioni ci sarebbero state. Nel 90 la serie A travolse il Gruppo così come era stato per l'intera città, di colpo la Curva fu proiettata in una nuova dimensione, ben più difficile da gestire di quella vissuta dal 77 al 90. Nacque così la necessità di darsi un'organizzazione forte, creando un Gruppo in grado di gestire la nuova Curva Nord: si decide di unirsi tutti sotto il nome di BOYS, accantonando definitivamente la gloriosa dicitura CRUSADER ULTRAS SUPPORTERS. Gli eventi ci misero a dura prova, non mancarono i problemi e i litigi, dai quali nacque... Potere Crociato, ma furono poste le solide basi sulle quali è cresciuto il Gruppo che oggi porta in giro per l'Italia lo striscione. Anche in quel periodo il comportamento dei responsabili fu ineccepibile, non si fecero minimamente tentare da quello che la nuova dimensione poteva offrire, non persero la testa, rimanendo con i piedi per terra continuarono a fare quello che era sempre stato fatto come se fossimo ancora in serie B o in C. Il surplus, generato dai molti nuovi tifosi portati dalla serie A, era ormai una cosa esagerata per i nostri canoni e così fu deciso di devolverlo in beneficenza, regalando una Autoambulanza all'Assistenza Pubblica.... le solite malelingue di quei tempi vociferavano in modo assai "diverso" su come sarebbe andata a finire quell'enorme cifra di denaro. Su queste solide basi morali è basato il nostro Gruppo e dal 1977 la mentalità Ultras della Curva Nord. I BOYS sono ormai alla soglia dei 30 anni, un traguardo importante per un Gruppo Ultras, in questo momento stiamo gettando le basi perchè la storia continui: le nuove generazioni dovranno avvicinarsi al Gruppo, percepirne la giusta Mentalità Ultras, raccogliermene l'eredità lasciata dagli anziani per portare avanti un discorso che dal 1977 coinvolge migliaia di giovani Parmigiani, il tutto nel rispetto delle tradizioni. Per fare questo dovremmo essere il più uniti possibile, Gruppo e Curva, dovremo fare fronte comune, remare nella stessa direzione, riuscire a capire gli uni i problemi e le esigenze degli altri. Sappiamo che non sarà facile, il discorso è comunque già avviato, i primi frutti li abbiamo già visti, ma per fare il definitivo salto di qualità serve l'impegno e la collaborazione di tutti quanti.... sarà importante restare uniti!!! Non facciamoci dividere dalle questioni societarie, non facciamoci dividere da nuove mentalità, non facciamoci dividere dall'invidia o dalle manie di protagonismo, avanti tutti uniti dietro un unico striscione, BOYS, quello che dal 1977 segue i Giallo blu-crociati, solo così un Gruppo e la sua Curva diventeranno ancora più grandi



Salvezza matematica! Con ben quattro giornate d'anticipo, contro ogni pronostico, contro ogni forma d'ingiustizia e per la nostra felicità, anche per l'anno prossimo faremo parte del massimo campionato di calcio italiano. Con la vittoria di Genova e la contemporanea sconfitta del Messina, abbiamo avuto la certezza che quest'entusiasmante cavalcata ci ha portato con largo anticipo alla salvezza. Da più o meno undici mesi, abbiamo potuto accarezzare per ben due volte questo sogno, prima a Bologna nello spareggio, poi con quest'incredibile rimonta, che nel girone di ritorno ha visto i Gialloblu-crociati marciare ad un ritmo europeo. Sinceramente, alla fine del girone d'andata con nel carniere la misera somma di quindici punti, ai più è sembrato di avere già un piede in B, considerando anche la scarsa consistenza societaria, tuttora precaria. Ma con grande abnegazione e un pizzico di fortuna, duro lavoro e umiltà, questa squadra ha dimostrato di meritarsi questa salvezza per la gioia della Nord e in special modo dei BOYS. Noi, nonostante numerosi faccia a faccia, e alcuni eloquenti striscioni, abbiamo avuto il merito di crederci sempre, contestando quando c'era bisogno, ma non abbiamo mai smesso di cantare trascinandoci la NORD in questo atto di FEDE, magari coltivando le speranze più assurde, ma che alla fine ci hanno fatto esaltare fieri di questo traguardo. Nelle ultime trasferte, quelle più dure e più lontane, siamo rimasti gli unici accanto alla squadra, che ci ha regalato vittorie importanti, anzi fondamentali per la nostra salvezza. Per questo, dobbiamo rendere merito all'allenatore, allo staff tecnico e ai giocatori, che ci hanno dimostrato quello che noi avevamo più volte chiesto: umiltà e attaccamento alla maglia. Ora, in queste quattro partite che rimangono, possiamo toglierci senz'altro nuove soddisfazioni e noi, dobbiamo continuare a sostenere la squadra con lo stesso impeto e la stessa voglia dimostrata negli ultimi mesi. Non solo i Boys ma tutti quanti gli altri, perché come scritto in più di un'occasione, è solo restando uniti che si possono raggiungere determinati obiettivi. Per cui, già da oggi Curva Nord facciamoci sentire e continuiamo a sventolare le nostre bandiere, perché sia festa, perché questo non sia che l'inizio di un nuovo ciclo, fatto di campionati sempre meno sofferti. Sabato scorso a Genova, il settore era bello pieno e colorato, e le conformità dello stadio ha fatto sì che il tifo fosse di grande spessore. Quando Bresciano ha segnato, c'è stata una liberazione talmente bella che da tempo non si vedeva, quasi a dimostrare una convinzione crescente in tutti quanti, come se squadra e tifoseria fossero un'unica cosa. Ragazzi, sono queste le perle indimenticabili, i momenti paragonabili alla vittoria di una coppa! Un'ultimo pensiero, vò ai nostri Diffidati, guerrieri della Nord, che non possono godere di questi momenti esaltanti al fianco della squadra, pur impegnandosi e lavorando sodo per tutta la settimana. A loro dedichiamo questa salvezza, con l'augurio e la speranza di poterli rivedere presto in Curva, perché i veri tifosi sanno che lì è il proprio posto. E domani poi, vi aspettiamo tutti alla festa del Gruppo, per passare una domenica insieme, senza l'assillo dei tre punti, ma facendo due chiacchiere in compagnia con in mano una buona birra.

VIVA I BOYS VIVA IL PARMA!

LEGGI SPECIALI ITALIANE...

Giovedì 9 marzo abbiamo partecipato a Bologna, presso la Sala del Silenzio, ad una riunione organizzata da Progetto Ultras con il titolo "Tifo e giustizia tra diritti negati e leggi speciali", un appuntamento fortemente voluto per fare il punto della situazione sull'applicazione delle nuove norme in tema di tifo e per esporre anche alla stampa una visione non "distorta" della realtà che circonda gli ultras, soprattutto riguardo alla feroce repressione indiscriminata che, anziché attenuare il problema, ha invece alzato il livello dello scontro con le forze di polizia. Presenti assieme a noi Boys, i bolognesi padroni di casa, che hanno curato l'organizzazione della giornata, sia i Forever Ultras del Bologna Calcio che la Fossa dei Leoni della Fortitudo basket, gli Ultras Tito della Doria, i bresciani del Brescia 1911 e gli Ultras del Ravenna. L'incontro, moderato da un giornalista del Guerin Sportivo, unica testata a tiratura nazionale che ha avuto un atteggiamento di apertura verso il mondo ultras e che ne ha sempre parlato senza i preconcetti della restante stampa nazionale, ha visto come relatori Carlo Balestri di Progetto Ultras un rappresentante degli ultras del Brescia 1911, l'onorevole Paolo Cento e gli avvocati penalisti Francesca Curi di Bologna e Giovanni Adami di Udine, da anni impegnati nella tutela dei diritti degli ultras. Il primo a prendere la parola è stato il rappresentante del gruppo bresciano, a pochi giorni dalla manifestazione che hanno organizzato proprio a Brescia per tenere vivo il ricordo di quanto avvenuto ad inizio campionato in occasione di Verona-Brescia, dove un vero e proprio pestaggio della polizia ebbe come conseguenza più grave un ragazzo finito in coma, ma fu solo l'episodio più tragico in quanto tanti altri, tra cui donne e bambini, riportarono ferite anche gravi, un pestaggio su cui la stampa non ha mai voluto indagare, anzi accettarono la versione fasulla con la quale la polizia cercò di

insabbiare l'avvenuto come conseguenza di una sassaiola tra opposte tifoserie, in realtà mai avvenuta nella stazione di Verona. Proprio da quel fatto la tifoseria bresciana si è fatta promotrice di tantissime iniziative, con lo scopo di non far dimenticare quanto avvenuto, come nelle intenzioni della polizia, e anche di fare controinformazione con filmati e documenti che provano quel fatto gravissimo, e tanti altri ancora su cui nessuno sembra voler indagare, ma che hanno lasciato segni evidenti, e purtroppo permanenti, su un ragazzo. E' stato fortemente ribadito il fatto che gli ultras, quando sbagliano è giusto che paghino, nessuno ha paura di prendersi le proprie responsabilità, ma così è giusto che vengano puniti i comportamenti illegali e arroganti di chi dovrebbe garantire l'ordine pubblico, e che invece l'impunità verso la divisa di fatto sembra invogliare queste persone ad un atteggiamento di sfida e di prepotenza, spesso la reale causa degli incidenti allo stadio. Poi la parola è passata a Carlo Balestri, responsabile di Progetto Ultras, l'archivio del tifo di Bologna, che da anni ha intrapreso la battaglia a fianco degli Ultras contro gli abusi che queste ripetute "leggi speciali" cercano di attuare. Primo punto: la poca chiarezza voluta dalle forze di polizia nel fornire i dati, in modo che questi possano suffragare la tesi che le nuove leggi hanno di fatto diminuito, se non addirittura azzerato, la violenza negli stadi, e a tal proposito sono stati mostrati dei "falsi" dati forniti dall'Osservatorio sulle Manifestazioni Sportive, che misteriosamente da un anno all'altro presentano dati modificati, o mancanti, a seconda della tesi che si vuol sostenere. Si è osservato che, nonostante quanto detto dal ministro Pisanu, che sostiene un forte abbassamento degli scontri tra tifoserie, in realtà la violenza è aumentata, soprattutto il conflitto tra curve e forze dell'ordine, dovuto appunto ad una risposta delle stesse tifoserie a queste leggi speciali. Altro dato che la dice lunga, e che va di fatto contro un altro luogo comune che vede gli Ultras solo come teppisti, riguarda le trasferte organizzate in treno, ed è stato dimostrato come quando il servizio del treno sia accettabile gli episodi di vandalismo siano completamente assenti, mentre crescono quando agli ultras vengono forniti i cosiddetti "carri bestiame", vagoni privi di qualsiasi forma di servizio decente, insomma gli Ultras si ribellano quando la loro dignità di uomini viene minata. Successivamente ha preso la parola Paolo Cento dei Verdi, ricordando gli enormi passi avanti fatti negli ultimi anni per sensibilizzare i parlamentari, ovvero coloro che poi di fatto vanno ad approvare o bocciare una legge, alle problematiche riguardanti gli Ultras. E' stata illustrata anche una proposta di legge su iniziativa dello stesso Cento, che non vuole assolutamente conferire una sorta di impunità verso gli Ultras responsabili di comportamenti dannosi, ma vuole garantire il minimo diritto di difesa da parte della persona sospettata, così come la Costituzione stessa prescrive. A tal proposito è stato sottolineato come la cosiddetta "legge Mancino", la 401/89, sia stata giudicata negativamente anche dalla stessa Corte di Cassazione, in quanto violerebbe la libertà personale garantita dall'articolo 13 della Carta Costituzionale. Infatti oggi il provvedimento di diffida viene emanato direttamente dal Questore e non da un magistrato, come invece dovrebbe essere per tutti quei provvedimenti che limitano la libertà personale. Di fatto non c'è possibilità di difesa, il Questore può imporre fino a cinque anni di diffida anche solo con la motivazione che il soggetto sia sospettato di essere pericoloso, senza che nessun processo abbia provato questo, e spesso lo stesso processo si svolge quando la diffida è stata già scontata. Capita così che il soggetto venga riconosciuto innocente ed estraneo al fatto dal giudice, ma solo dopo aver scontato la diffida, pagando per quello che in realtà non ha fatto, e questo non può essere ritenuto normale dalla nostra Costituzione. A nulla valgono i dati forniti dal Ministero degli Interni, che ogni anno annuncia con tripudio l'aumento di questi provvedimenti di diffida, se poi non si viene a sapere che molte di queste diffide, nel processo molte vengono ritenute illegali e gli imputati vengono assolti. E guai se ci fosse un giornale o una tv (...dovrebbero fare informazione) che andasse realmente a cercare questi dati senza ricopiare pari par quelli forniti dello stesso Ministero! Così la proposta di legge sarebbe finalizzata a fare in modo che il questore si limiti a proporre il provvedimento ad un magistrato, che però sia tenuto ad applicarlo, e non soltanto a convalidarlo, dopo un regolare processo in cui l'imputato abbia assicurate le garanzie di difesa, che attualmente sono inesistenti. L'intervento del deputato dei Verdi si è chiuso con l'invito, esteso a tutte le tifoserie, di sensibilizzare innanzitutto le parti politiche di ciascuna città, in modo da avere poi un appoggio in ogni territorio per avanzare proposte di legge il parlamento. Infine hanno preso la parola i due avvocati penalisti Francesca Curi e Giovanni Adami, che hanno illustrato dal punto di vista giuridico le enormi incoerenze e incertezze della legge



401/89, che di fatto non assicura nessuna forma di tutela per chiunque venga imputato. A tal proposito è stato significativo il raffronto tra un sospettato di associazione mafiosa e un sospettato di episodi di violenza in uno stadio: mentre nel primo caso ci sono addirittura tre livelli di giudizio, con un regolare processo sul quale sarà un magistrato a pronunciarsi, dopo aver raccolto prove sufficienti, nel secondo caso invece, quello che riguarda da vicino gli Ultras, il provvedimento di diffida è emesso dallo stesso questore che di fatto accusa l'imputato (dove sta la difesa se chi accusa poi delibera?), senza regolare processo e senza nessuna possibilità di difesa. Proprio per questo l'avvocato Curi, assieme ad un altro avvocato, Giorgio Stella, ha elaborato una proposta di riforma della legge 401/89, che in sostanza porterebbero alla diffida di chi sospettato solo alla fine di un regolare processo, e la possibilità, per il soggetto, di presentare una memoriale e altre prove idonee a chiarire la propria posizione, e solo al termine del processo, se l'imputato verrà riconosciuto colpevole dal giudice, questo emetterà la convalida del decreto del questore e ne indicherà i tempi e le modalità di esecuzione.

ULTRAS LIBERI

...REPRESSIONE FRANCESE

Proprio in questi giorni il ministro degli interni francese ha varato la nuova legge anti-Ultras che prevede una grossa novità: non c'è più bisogno di essere filmati o fotografati durante gli scontri per poter essere diffidati; gli Ultras Francesi potranno essere colpiti dalla "diffida preventiva", Legge n°84-610 art. 42-12: "Quando, per il suo comportamento durante una manifestazione sportiva, una persona costituisce una minaccia per l'ordine pubblico, il rappresentante dello Stato o il prefetto di polizia a Parigi possono pronunciare contro di lui una misura di divieto di penetrare o essere intorno allo stadio, dove queste manifestazioni si svolgono. L'ordinanza, valida sul territorio nazionale, fissa il tipo di manifestazioni sportive riguardate. Non può superare una durata di tre mesi. Il rappresentante dello Stato e il prefetto possono anche imporre con la stessa ordinanza alla persona l'obbligo di rispondere, durante la manifestazione sportiva dove è diffidato, alle convocazioni delle autorità." Ecco la nuova legge approvata in Francia contro gli Ultras! Quando una partita è considerata a rischio, la polizia ha il diritto di diffidare gli Ultras con un passato giudiziario. Il caro ministro dell'interno francese Sarkozy aveva annunciato di voler dare un segnale forte dopo i ripetuti incidenti interni alla tifoseria parigina tra i gruppi delle due curve. Il suo desiderio con questa legge è di far tornare allo stadio le famiglie che, secondo lui, non vengono più perché hanno paura.... il ministro non si ferma solo a questo, ha pure pensato ad una proposta di legge per aumentare la lotta all'ooliganismo e alle violenze perpetrate durante le manifestazioni sportive, adottata martedì 11 aprile dall'Assemblée. Questo testo, relativo soprattutto alle partite di calcio spesso vittime di violenza, prevede in particolare la creazione di una "Commissione nazionale consultiva di prevenzione delle violenze durante le manifestazioni sportive". Questa commissione potrà decidere lo scioglimento dei gruppi o delle associazioni sportive nelle quali i membri hanno commesso azioni di distruzione, di violenza o di incitamento all'odio e alla discriminazione durante le manifestazioni sportive. Questi tre criteri devono essere collegati per arrivare allo scioglimento: 1- un gruppo non può essere dichiarato responsabile delle azioni individuali dei suoi membri. Gli atti rimproverati devono essere compiuti da parecchi membri, non separatamente ma collettivamente, nel quadro delle attività dell'associazione (tifo nelle tribune, trasferte, raggruppamento prima e dopo delle partite). 2- gli atti di violenza o d'incitamento all'odio che implicano i membri d'una stessa associazione non dovranno essere isolati ma ripetuti parecchie volte. 3- le azioni devono essere relative alle manifestazioni sportive, saranno presi in conto solo gli atti compiuti durante queste manifestazioni, prima, durante e dopo. Nel mirino di questa legge ci sono i gruppi di tifosi più violenti, in particolare quelli di Parigi. 2 anni di carcere e 30.000 euro di multa sono previsti come pena per chi sarà colpito. Il testo costringe anche gli organizzatori delle manifestazioni



SANT'ETIENNE-BORDEAUX 05/06 RESPECT A TOI JULIEN

sportive ad assicurarsi del buon funzionamento del sistema di videocamere. Questa proposta di legge deve essere accettata dal Senato prima della promulgazione, ma lo sarà al 100%: in questo caso circa 30 gruppi ultras considerati violenti (8 a Parigi) rischiano lo scioglimento. D'ora in poi sarà molto difficile vivere al 100% la passione Ultras in Francia, soprattutto per i ragazzi che in passato hanno già avuto a che fare con la legge. I primi ad avere subito la legge preventiva sono stati i parigini, 30 di loro hanno ricevuto una lettera della questura diffidandoli per una partita del PSG, ma quasi tutti erano vecchi Boulogne Boys che oggi non vanno più allo stadio; per il momento nessun altro ultras ha ricevuto la diffida preventiva nonostante ci siano state partite a rischio come Bordeaux-Nizza o Lilla-Nantes. Come ha detto Sarkozy, le diffide preventive inizieranno a partire dall'anno prossimo per tutti e si appoggeranno sugli archivi video degli stadi..... staremo a vedere come si opporranno gli Ultras francesi.

NOVARA-SPEZIA

Domenica 26 marzo 06 a qualche ora di distanza dell'anticipo serale con l'Inter, dove anche stavolta alcuni ragazzi di Spezia hanno presenziato in curva-nord, abbiamo la possibilità di ricambiare la loro visita. Partiamo in auto in una fredda mattina, ancora in stato confusionale per l'ora legale, con destinazione La Spezia, viaggio senza problemi tanto che abbiamo il tempo per passare nella sede dei ragazzi del FRONTE, aggregarci a loro e andare in stazione tutti insieme, infatti per l'occasione gli Ultras hanno allestito un treno speciale. La stazione è già invasa, sul binario oltre a sette carrozze anche la polizia che controlla uno a uno biglietto stadio e viaggio, tutto videoripreso come ormai di moda, ma prima di questo "check-in" preferiamo scambiare due parole con alcuni ragazzi diffidati presenti in stazione. Si parte intorno alle 11, i vagoni sono pieni di tanta allegria, passa il tempo e nei pressi del capoluogo ligure appena usciti dalla galleria che porta alla stazione di Brignole siamo bersaglio di due razzi a lunga gittata: si capisce immediatamente che nelle vicinanze ci sono i Genoani, il freno d'emergenza viene azionato all'istante e il treno si ferma; molti si riversano sui binari mentre vengono sparati altri razzi accompagnati da una bomba carta, viene eseguita una sassaiola a un gruppo di ragazzi in scooter con sciarpe rossoblù ma il contatto non potrà esserci in quanto la ferrovia è collocata a circa cinque/sei metri dalla strada sottostante. Continuiamo il viaggio verso Novara e all'arrivo troviamo un vero e proprio esercito, forse messi in allerta per l'episodio di Genova Brignole, anche qua scatta perquisizione e controllo biglietto stadio, subito veniamo fatti salire su 4 autobus e dopo cinque minuti siamo allo stadio "Piola"; al momento del nostro arrivo non c'è molta organizzazione ed anche in questo impianto troviamo all'ingresso una sola maschera accompagnata da decine di poliziotti pronti per un nuovo e meticoloso controllo, mentre il tutto è ripreso da due operatori della digos dall'alto della tribuna e dalla stessa curva. Finalmente in curva !!!!!...anche il nostro DIFFIDATI BOYS fa un sospiro prima di essere esposto, il settore presenta più di un migliaio di persone e quando viene scandito il primo coro è un vero boato, gli Ultras allestiscono una coreografia formata da "sciarpe" di cartone a scacchi bianconeri ma purtroppo la partita non è piacevole e lo Spezia non gioca gran che, la curva, che fin dall'inizio aveva dato il massimo, risulta un po' demoralizzata e complice lo svantaggio si spegne lentamente. Nella ripresa viene esposto lo striscione LIBERATE TOMMASO accompagnato da un applauso di tutto lo stadio. Le aquile praticano un altro calcio e i suoi tifosi prendono entusiasmo e voce, fino al pareggio quando la curva ritorna a esplodere, le bandiere tornano alte ma soprattutto i canti tornano a coinvolgere tutti i presenti. Tutto bello fino a che l'arbitro regala un rigore inesistente al Novara, gli ULTRAS decidono di lasciare la curva in segno di protesta, decisione seguita anche da tutti gli altri gruppi presenti, rimontiamo sui 4 autobus per il ritorno in stazione effettuando un percorso diverso dell'andata ma molto più lungo, stessa sorte per il nostro treno che per ordine pubblico verrà dirottato sulla via Piacenza con l'arrivo a La Spezia intorno alle 22. Dopo i saluti di rito ringraziamo per l'ospitalità e ci incamminiamo verso la nostra città.

PARMA& SPEZIA LOTTA DURA SENZAPaura



PARMA-REGGINA

Si gioca al Tardini per lo scontro salvezza con la Reggina, il Parma ipoteca la salvezza con un rotondo 4-0 e vede la fine del tunnel, dopo un girone d'andata deludente ed un ritorno da zona UEFA. Davanti ad un pubblico che ci si attendeva più numeroso, considerato il ripetersi delle iniziative a prezzi agevolati (aspetto per cui ci siamo impegnati in prima persona), la Nord sfodera una buona prestazione. Oggi decidiamo di distribuire bandiere e stendardi un po' per tutta la Curva, per avvicinare la gente ai nostri colori e per vedere un po' di gialloblu anche sopra il decimo gradino...il risultato è apprezzabile. Prima dell'inizio lo stadio intero si unisce in un lungo applauso per Tommaso, in questi casi ovviamente la solidarietà è massima, e più che iniziative mirabolanti, preferiamo riappendere lo striscione di Udine ("PARMA PIANGE TOMMY"). Qualcuno si è prodotto in stendardi dedicati, qualcuno piange, altri applaudono, ma il sentimento generale è di profonda tristezza. Per noi Ultras, oltre alla commozione, si reinfervora il pensiero per chi è stato diffidato, con obbligo di firma e assenza forzata non solo dallo stadio, ma anche da altri luoghi in cui passare la domenica, in famiglia o con gli amici, coi propri figli. La vicenda che ha scandalizzato l'Italia ci lascia una profonda amarezza, vedendo che certe bestie sono libere di uccidere barbaramente una creatura innocente, a fronte di altri reati commessi e per i quali la giustizia latita in modo spaventoso...mentre le misure restrittive per gli Ultras sono sempre pesantissime, spesso senza prove, processi, ricorsi, seconde istanze, cassazione ecc... Tutto quello che è garantito dalla legge ai liberi cittadini (o "liberi" criminali), non è valido per gli Ultras. Il tifo della Nord parte in sordina, molta gente, troppa gente, canta in modo discontinuo, poi il risultato fa sì che il seguito sia più roboante e spontaneo. Vorremmo sempre vedere una curva che da il 100%, indipendentemente dal risultato e da qualsiasi condizione atmosferica, come lo siamo noi, che cantiamo sempre e comunque! Sarebbe bello avere una curva dove TUTTI seguono una sciarpata o un battimani: anche perché ultimamente la Tribuna ed i Distinti seguono di più la curva ed è più facile coinvolgerli, a patto che dalla Nord il messaggio sia forte e vibrante. Sul finire della partita si rispolverano vecchi cori mai dimenticati, la giornata è di quelle da ricordare con una festa continua fin fuori dal campo e dallo stadio. I lanciadori si alternano e si impegnano come non mai per far cantare tutti: un grande ringraziamento va a loro, da sempre in prima linea e pronti a prendersi sulle spalle la responsabilità di stimolare continuamente tutti, rimettendoci spesso le corde vocali. Qualcuno avrà altre preferenze, qualcuno potrà non piacere a tutta la Curva, però a loro va portato grande rispetto, per chi ogni domenica non guarda nemmeno la partita, solo per farci cantare tutti uniti! Chiediamo a gran voce "VOGLIAMO UN PRESIDENTE!" perché le risposte di Angiolini significano solo una cosa: la vita della società è appesa a fili invisibili e a decisioni che non potranno mai essere svelate per intero, però i tifosi del Parma devono avere la certezza che l'attuale dirigenza si stia impegnando e muovendo attivamente per trovare un compratore. Stare alla finestra, come dimostrano i risultati, non è produttivo e altro non farebbe che allontanare i giocatori di oggi e quelli di domani, con la triste certezza di disputare un campionato 2006-07 tipo Treviso. In ogni caso ci aspettiamo un comportamento degno e rispettoso da tutti i membri della società, dal primo all'ultimo arrivato, scottati da certi personaggi di malaffare che si sono volatilizzati alla resa dei conti. Dall'altra parte un gruppo di circa 100 reggini, vediamo qualche battito di mani ma oggettivamente non si riescono mai a sentire, sventolano per tutta la partita e anche dopo il 4-0 sembra non si perdano d'animo. Onore a loro per la presenza, sicuramente sono uno dei gruppi del Sud che meno beneficia attualmente, a livello di numeri, di tifosi residenti al Nord, e per questo risalta molto meglio lo zoccolo duro degli ultras. Non ci sono offese e si canta ognuno per i propri colori, nella massima indifferenza. Il Parma sta conquistando i propri tifosi, l'entusiasmo rinasce, ora non bisogna farlo spegnere: siamo alle ultime trasferte, quindi tutti a Genova dagli amici doriani e, soprattutto, tutti a Cagliari! Approfittando del 1° maggio ci muoveremo in traghetto, dobbiamo organizzare davvero una trasferta indimenticabile.

...NASCE DAL FONDO DEL CUORE, OVUNQUE TI SEGUIRO', E SEMPRE TI SOSTERRO'!



SAMPDORIA-PARMA

SABATO 20:30

Giunti ormai agli sgoccioli del campionato, e con le impegnative trasferte di Cagliari e Roma (Lazio) ancora da affrontare, ci apprestiamo a percorrere gli ultimi chilometri del nostro viaggio di nove mesi al seguito del Parma. La partita del 15 Aprile (si gioca sabato pomeriggio per l'anticipo pasquale) ci vede affrontare i nostri gemellati della Sampdoria. Già da inizio settimana nella nostra sede si respirava aria di festa, in vista di raggiungere i nostri fratelli blucerchiati. Così sabato mattina, parte del gruppo, si dirige a Genova con mezzi propri, per disputare il più classico degli incontri calcistici ULTRAS TITO- BOYS1977, che termina con il risultato di due pari, e per una volta tanto non ci vede uscire sconfitti dal terreno di gioco. Il resto del gruppo, in tutto un pullman e un pulmino nove posti, parte da Parma circa le 9,30 della mattina; Il viaggio trascorre in tranquillità e raggiungiamo Genova verso le 12:30. Sul nostro pullman oggi sono presenti alcuni giovani ragazzi, che dopo diverso tempo trascorso al nostro fianco sui gradini della nord, hanno deciso di seguire il Parma insieme a noi: addirittura c'è un quattordicenne venuto da solo che si è subito inserito al volo, alla faccia di chi dice che siamo un Gruppo chiuso. Arrivati nei pressi dello stadio, ci dirigiamo nella zona del muretto occupato dai gruppi Ultras Doriani, dove dopo aver salutato i nostri Amici Ultras Tito, ritroviamo anche i ragazzi del Gruppo partiti nella prima mattina. Come ogni volta che facciamo visita ai Doriani, è inevitabile accorgersi del gran numero di persone che gravitano attorno agli Ultras e agli altri gruppi, sintomo del buon lavoro svolto in questi anni dalla Gradinata Sud, che ha saputo richiamare verso di se anche quei ragazzi che rappresentano la nuova generazione. Poco prima dell'inizio dell'incontro facciamo ingresso nel settore ospiti, posizionandoci nella parte superiore, in tutto siamo circa 600. Appesi i nostri striscioni, dipingiamo la nostra macchia con le ormai solite bandierine da trasferta tricolori, mentre nella parte più bassa del settore appendiamo "ENRY SIAMO CON TE", lo striscione in solidarietà al ragazzo della RIVIERA, arrestato in seguito agli incidenti di Parma-Bologna dello spareggio e DIFFIDATO per tre anni..... a lui va ancora una volta tutta la nostra solidarietà!! Durante la prima parte di gioco facciamo un buon tifo, veramente compatti con la massima partecipazione dei presenti, ma a causa del goal subito ci spegniamo ben presto. Grazie al pareggio siglato ad inizio secondo tempo da Corradi, riusciamo a rialzare la testa e ricominciamo a sostenere la squadra con maggiore continuità. Durante l'intervallo decidiamo anche di intonare il nuovo coro sperimentato nel viaggio di andata in pullman, riscuotendo un buon successo tra i presenti, interessati ad imparare queste nuove strofe. Aiutati dall'effetto rimbombo causato dalla tettoia superiore, che ci protegge da una leggera pioggia che bagna i 22, negli ultimi minuti sosteniamo la squadra con la giusta decisione, e veniamo ripagati dei nostri sforzi, quando Bresciano acciuffa all'ultimo minuto la vittoria e ci regala, finalmente, la matematica salvezza, trasformando in un catino bollente e festante il nostro settore. Tutt'altra aria invece si respira nella gradinata sud, che dopo aver come al solito sostenuto la squadra con continuità e colore durante i novanta minuti di gioco, sfoga la propria delusione fischiando i giocatori mentre imboccano il corridoio per gli spogliatoi. Nella parte superiore della gradinata viene anche esposto "Vi sosterremo ovunque, ma non venite sotto la gradinata", sintomatico del rapporto di rottura venutosi a creare tra giocatori e tifosi, i quali però non volteranno mai le spalle alla propria squadra, seguendola ovunque giochi. Prima della nostra uscita dal settore, dalla parte superiore della gradinata dove sono posizionati gli UTC e la RIVIERA, vengono scanditi gli ultimi cori a nostro favore, immediatamente contraccambiati, il tutto accompagnato dall'applauso generale della Sud e della Nord a testimoniare l'ormai solido legame instaurato tra le due tifoserie. Molti i cori contro il Genoa ed i Bolognesi. Al di fuori dello stadio ci dividiamo ancora una volta tra chi si appresta a rientrare a Parma, e chi invece rimarrà a Genova per festeggiare, attorno a una tavola, questo splendido gemellaggio. Fieri ancora una volta di avere onorato i nostri colori in giro per l'Italia e di aver trascorso una splendida giornata in compagnia dei nostri gemellati Blucerchiati, facciamo rientro a Parma con la consapevolezza di avere raggiunto la matematica salvezza, ma ignari, ancora, del futuro della nostra società.

BOYS ULTRAS DA 15 ANNI AMICI



...e dopo la FESTA DELLA NORD...

(...domani, dalle 15 alle 23, al Bar Gianni, Via Duca Alessandro... non mancate!)



...ANDIAMO A CAGLIARI!

Domenica 30/04... Il giorno dopo (01/05) è festa, non servono ferie!

Trasferta imperdibile! Faremo prevendita oggi al nostro "botteghino" prima e dopo la partita e domani alla festa, al Bar Gianni.

Il prezzo per i tesserati è intorno ai 100 Euro.

Partenza sabato nel tardo pomeriggio, ritorno previsto per lunedì in mattinata (1° Maggio, festa).

SALPA CON NOI...

RISPETTO PER NOI CHE CI SIAMO 

Prodotto in Sede, Via Calestani, 10, PARMA